



AGGIORNAMENTO TRATTATIVA DEL CCNL FEDERCASA 2019-2021 – TAVOLO 26 LUGLIO

Si è svolta nella giornata di ieri la riunione per tentare di chiudere il CCNL 2019-2021 per i lavoratori dell'edilizia residenziale pubblica le cui aziende o società aderiscono a Federcasa. L'inaccettabile nota inviata dalla Direzione della federazione medesima, che in palese violazione agli accordi verbali raggiunti nella trattativa svoltasi il 16 giugno u.s. (in cui si definiva un incremento stipendiale pari al 3,7% e relativi emolumenti arretrati), e che proponeva in barba a tale accordo un riconoscimento una tantum in luogo degli arretrati e il dimezzamento degli incrementi stipendiali, aveva visto già la nota di risposta unitaria inviata che stigmatizzava tale posizione.

L'avvio della riunione si è caratterizzato quindi con l'illustrazione da parte datoriale delle ragioni che hanno portato alla nuova proposta unilaterale. Oltre alle reiterate e francamente inaccettabili politiche di bilancio (che in scadenza di contratto avrebbero l'obbligo di accantonare le somme per il rinnovo del CCNL e non lamentarsi dopo tre anni perché non vi hanno provveduto) si è voluto rappresentare in modo del tutto strumentale come, a detta della controparte, gli incrementi economici del personale debbano poi necessariamente seguire l'incremento dei canoni di locazione degli inquilini! Una contrapposizione che abbiamo definito offensiva; così come offensivo è stato il fatto che la parte datoriale si è voluta far garante del fatto che l'una tantum proposta fosse ben accettata dai lavoratori. Un gioco dell'inversione delle parti che conferma le nostre valutazioni su una delegazione di parte datoriale sconcertante per inattendibilità e sensibilità politica.

Non avendo la stessa delegazione alcun mandato a trattare la proposta, abbiamo comunque ribadito che l'incremento stipendiale fissato al 3,75% per il triennio 2019-2021 rimane una questione di principio e di sostanza.

La parte datoriale si è impegnata a riconvocare il tavolo la prima settimana di settembre per tentare di chiudere la trattativa non assicurando alcuna certezza rispetto all'accordo del 16 giugno.

Le OO.SS. visto il perdurare della situazione e la violazione del principio della buona fede in capo ai negoziati svolti, si sono riservate nei prossimi giorni di valutare tutte le iniziative del caso non escludendo in caso d'inerzia anche forme di mobilitazione.

Roma, 27/07/2022

p. la FP CGIL Nazionale

Paolo Camardella – Alessandro Purificato